

Il Gioco degli Specchi per la scuola > Anno scolastico 2012–2013



IL GIOCO DEGLI SPECCHI MIGRANTI • CULTURA • SOCIETÀ

► Libri in mostra

L'associazione fornisce alle scuole interessate i libri che ha selezionato sui temi della migrazione e dell'intercultura.

Si tratta di una esposizione di circa 200 libri. Circa la metà dei testi è destinata a bambini e ragazzi e si caratterizza per il carattere plurilingue e interculturale.

L'altro centinaio di volumi, destinato agli adulti, affronta, nella forma poesia, racconti, romanzi, fumetti e saggi, temi legati alle culture rappresentate dagli immigrati oggi in Italia e all'esperienza dell'emigrazione italiana nella storia.

Offerta gratuita

► Gli incontri e le attività

L'associazione organizza

- **incontro-conferenza, visita guidata** da tenere a scuola, o in una biblioteca collegata, in concomitanza con le esposizioni della mostra bibliografica. È pensato per gli adulti che fanno riferimento alla scuola, agli insegnanti ed alle famiglie, genitori e nonni compresi oltre al personale della scuola. I libri sono presentati con le storie che raccontano, con i temi che dibattono, per l'uso che se ne può fare in un percorso formativo familiare o scolastico.
- **formazione per insegnanti di ogni ordine di scuola** per fornire proposte didattiche che partano dall'oggetto libro per ricavarne percorsi didattici interculturali (minimo quattro ore)
- **un percorso di approfondimento tematico**, per bambini oppure ragazzi sempre a partire dai testi concretamente esposti in una delle mostre prenotate dalla scuola e adattandosi alla fascia d'età (6 ore, con attività in classe e di preparazione con gli insegnanti).

- **Vite migranti**

laboratori sul tema della migrazione, condotti in classe da operatori dell'associazione, minimo per 2 ore consecutive

La migrazione viene ricostruita nella sua complessa realtà,

attraverso dati, immagini e brevi filmati, analisi e sentimenti espressi dagli scrittori migranti.

si veda allegato

Queste iniziative prevedono un contributo economico da parte delle scuole

Il Gioco degli Specchi per la scuola | Anno scolastico 2012–2013



► La settimana 2012 del Gioco degli Specchi

“Squadra vincente. Dal singolo alla comunità”

5 – 10 novembre, Trento e provincia; Bolzano

Per la settimana 2012 del Gioco degli Specchi il tema è **“Squadra vincente. Dal singolo alla comunità”**. Si parla di emozioni personali, di storie collettive, di costruzione partecipata di una società coesa e quindi più forte.

La squadra risulta vincente quando si è ben allenata a giocare insieme, a superare i difetti dei singoli, a valorizzarne le capacità, a curare le ferite subite dalle persone o nel corso della storia dalle popolazioni, ad armonizzare le sue componenti.

Questo tema risulta peraltro amplissimo visto che gli immigrati arrivano in Italia da ogni parte del mondo e gli emigrati italiani sono dispersi su tutto il pianeta.

Viene coniugato in collaborazione con varie Associazioni che, come già in passato, danno il loro contributo di pensiero e di esperienza.

Come strumenti si utilizzano libri e film, continuando a prestare particolare attenzione al rapporto con le scuole di ogni ordine e grado.

Vengono invitati a Trento **5 ospiti**: ► **Hu Lanbo**, arrivata in Italia per amore dopo una laurea alla Sorbona, punto di riferimento per la comunità cinese; ► **Alicia Baladàn**, figlia di oppositori politici al regime dell'Uruguay da cui è dovuta fuggire ancora giovane; ► **Monica Ruocco**, arabista docente all'università di Palermo, traduttrice del testo di un grande scrittore, *All'est del Mediterraneo*, di drammatica attualità; ► **Marco Balzano** che ci ricorda la migrazione interna dalle campagne del sud Italia alle fabbriche del triangolo industriale; ► **Maurizio Gatti** che attraverso i gialli del sinologo Robert Van Gulik ci porta nella Cina storica

Vengono presentati **4 documentari**, portati nelle classi da nostri collaboratori come stimolo di discussione sui temi dell'immigrazione e del diritto di asilo, sulle seconde generazioni e la cittadinanza, sul rientro di discendenti di emigrati italiani, sugli stranieri che vivono al margine nelle nostre città.

Gli incontri verranno ripetuti anche più volte e in più sedi in modo da valorizzare al massimo le possibilità formative ampliando la platea e soddisfacendo le richieste di quanti possibile.

La settimana comincia e finisce con momenti pubblici.

Un festoso momento all'inizio della settimana, martedì 6 novembre (sala in via di definizione), raccoglie amici e simpatizzanti con il favore della musica: **una serata di danze popolari**, con un buffet che valorizzi le diverse tradizioni culinarie della nostra cucina italiana attuale.

Un **appuntamento pubblico**, il venerdì a chiusura della settimana, alla Sala Conferenze della Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, vedrà protagonisti incontrastati gli autori stessi, in un incontro mediato nel quale ampio spazio verrà dato alla testimonianza diretta, alla lettura dei testi e al rapporto con il pubblico.

Gli incontri della settimana per la scuola sono gratuiti

INFO

IL GIOCO DEGLI SPECCHI

via S. Pio X 48, 38122 TRENTO,
tel. 0461916251 | cell. 3402412552

info@ilgiocodeglispecchi.org
www.ilgiocodeglispecchi.org

Si fa presente che l'associazione è ente **accreditato presso il Servizio sviluppo e innovazione del sistema formativo scolastico provinciale** e che gli insegnanti coinvolti nei vari incontri possono richiedere il riconoscimento di crediti formativi.



VITE MIGRANTI

conoscere per convivere

► Finalità

Il percorso intende avviare alla conoscenza di una società complessa, a riconoscere a tutte le persone che la compongono i diritti sanciti dalla Costituzione italiana

► Obiettivi

acquisire strumenti di interpretazione della realtà:

conoscere dati statistici e fatti riguardanti la migrazione nel tempo, l'immigrazione in Italia e nel Trentino
confrontare i dati con le percezioni ed educare alla conoscenza della realtà basata su fatti e non su pregiudizi
esercitare la riflessione critica

interpretare la realtà vicina attraverso lo studio delle materie curriculari:

conoscere la storia italiana di emigrazione e di conquista coloniale
assumere queste conoscenze come chiave di lettura dell'attualità
conoscere la geografia umana e le connessioni tra popoli
conoscere le influenze lontane di una legislazione locale
conoscere e riflettere sulle discriminazioni effettuate in Italia nella storia recente e contemporanea
riflettere sull'uso del linguaggio
riconoscere parole o atteggiamenti razzisti e discriminatori
leggere i fatti alla luce della Costituzione e delle dichiarazioni sui diritti umani
partecipare alla vita civile con una comprensione più profonda del passato e del presente

analizzare la migrazione:

conoscere gli aspetti positivi del fenomeno migratorio
conoscere aspetti negativi reali legati all'immigrazione
conoscere le possibilità culturali ed economiche offerte dai migranti

educare al rispetto di tutte le persone:

mettersi nei panni di persone migranti
sentire empatia e cooperare con eventuali nuovi venuti in classe o a scuola

► Destinatari

classi di scuole superiori

► Modalità

lavoro di gruppo;
minimo 2 ore

► Attività

Perché una persona lascia la propria famiglia, la propria casa e il suo paese?

Con quali mezzi viaggia una persona che migra? di quali documenti ha bisogno?

Come vive una persona immigrata in Italia? e la sua famiglia? i suoi figli?

Questo laboratorio fornisce elementi di conoscenza di una realtà molto varia e

complessa, offre dati, fatti, riflessioni di studiosi e dei diretti interessati, di scrittori migranti.

Dopo una breve premessa per saggiare le idee della classe sui migranti, l'attività si svolge suddividendo in tre gruppi gli studenti secondo le tre tappe del percorso migratorio: LA PARTENZA, IL VIAGGIO E L'ARRIVO, LA VITA NEL PAESE D'ARRIVO.

I partecipanti hanno a disposizione materiale scritto, foto e video da analizzare per rispondere agli interrogativi del loro gruppo. La restituzione collettiva consente di completare ed approfondire l'analisi.

Principali argomenti affrontati

- ◆ I movimenti migratori nella storia e l'accelerazione moderna.
 - ◆ Cause della partenza
- ◆ La migrazione regolare ed irregolare, cause, aspetti legislativi
 - ◆ Tipi di viaggi irregolari e regolari
 - ◆ Migrazione e ruolo della criminalità organizzata
- ◆ Accoglienza e interazione o respingimento e rifiuto: le politiche italiane al riguardo
 - ◆ Presenza degli immigrati in Trentino e loro paesi d'origine
 - ◆ I sentimenti del migrante: la speranza, la nostalgia, la delusione, l'identità minacciata (concetto di identità), 'la doppia assenza'
- ◆ Estrema diversità di ambiente, culture e prodotti tra paese di partenza e paese d'arrivo
 - ◆ Problemi e possibilità: lingua, casa, lavoro
 - ◆ Condizione della donna migrante
- ◆ Le nuove generazioni, loro situazione in Italia e loro ruolo
- ◆ Vantaggi economici e culturali possibili per immigrati, società di arrivo e di partenza

Questa iniziativa prevede un contributo economico da parte delle scuole



Autori

schede bio-bibliografiche

► Alicia Baladan

Alicia Baladan è nata in Uruguay dove ha vissuto fino a 11 anni. Trasferitasi in Italia, dopo aver finito la scuola dell'obbligo in Brasile a Rio de Janeiro, si è diplomata presso l'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano. Da alcuni anni si è concentrata sull'illustrazione sviluppando l'aspetto narrativo del suo lavoro. Attualmente vive e lavora a Brescia.

Qui il suo blog: <http://aliciabaladan.blogspot.it/>

<http://www.ilgiocodeglispecchi.org/libri/autore/baladan-alicia>

Libro suggerito

Piccolo grande Uruguay, Topipittori, 2011

Negli anni Settanta in Uruguay la situazione è drammatica: la dittatura ha preso il potere, seminando il terrore e portando l'economia, la società e la vita civile sull'orlo della catastrofe. Alicia vive in prima persona queste vicende. Suo padre, oppositore del regime, è in carcere. E la famiglia è fatta oggetto di continue visite da parte dei militari. Tuttavia, grazie a una madre coraggiosa e alla solidarietà di amici e parenti, le sarà possibile condurre una vita magari non normale, ma intensa e ricca di affetti, giochi, scoperte. Almeno fino al momento in cui sarà costretta a riparare all'estero da un regime sempre più violento e spietato con chi gli si oppone.

Classi suggerite

Scuole medie



► Marco Balzano

Nato a Milano nel 1978, dove lavora come insegnante. *Il figlio del figlio* è il suo primo romanzo, finalista ai premi Dessì 2010 e Brancati 2011 e recentemente tradotto in Germania con il titolo *Damals, am Meer*

<http://www.ilgiocodeglispecchi.org/libri/autore/balzano-marco>

Libro suggerito

Il figlio del figlio, Avagliano editore, 2010 (disponibile anche in e-book)

Il romanzo ripercorre la vita di tre generazioni, nonno, padre e figlio: il nonno Leonardo emigrò da Barletta a Milano con la moglie e il figlio ragazzino. Questo romanzo racconta l'ultimo ritorno, quello che i tre uomini compiono per andare a vendere la casa di famiglia, quella in cui hanno trascorso tutte le estati e che ora non resta che vendere. Oramai la vita di figli e nipoti è altrove, e la casa è solo un fardello, ma la sensazione di perdita delle radici resta ancora molto forte. E tale senso di angoscia e di sconfitta non è solo del nonno, ma anche del nipote Nicola, che sebbene nato altrove, percepisce il vuoto e la perdita.

Sono tante le condizioni che acquisiscono il senso di perdita, in queste pagine: il nonno, contadino analfabeta, per non aver avuto dei figli in grado di accordarsi per "salvare" la casa di famiglia; suo figlio, il cui dialetto italianizzato era "prodotto ormai artificiale del pensiero che non gli sbocciava più nella lingua del padre" (119) e il figlio del figlio che sente di aver perso il passato e forse anche il futuro.

Il romanzo di Balzano è un affresco della storia italiana del secondo Novecento, che conferisce valore collettivo a esperienze individuali, secondo un punto di vista di un trentenne che riporta abilmente il senso di smarrimento delle generazioni precedenti, ma anche di quella a cui appartiene, il cui sentirsi fuori posto origina da motivi diversi.

Classi suggerite

Scuole superiori





Autori

schede bio-bibliografiche

► Maurizio Gatti

Maurizio Gatti, già assistente universitario di Psicologia sociale e Antropologia culturale all'Università Cattolica (Mi) e all'Università Cà Foscari (Ve), dopo un periodo presso una casa editrice, fonda con altri amici "O barra O edizioni", nel 1998. Si definisce un viaggiatore curioso, un appassionato studioso dell'Asia orientale, del sudest asiatico in particolare.

Libro suggerito

I romanzi gialli di Robert van Gulik (Olanda, 1910-1967), profondo conoscitore dell'Estremo Oriente per avervi trascorso la maggior parte della vita, svolse la sua carriera diplomatica in India, Giappone, Cina, Malesia, Africa e Stati Uniti. Un uomo occidentale con il cuore orientale: fine sinologo e scrittore, poliglotta, calligrafo, musicista e antropologo. È considerato lo scopritore del giallo orientale. Rielaborando gli antichi testi di criminologia, van Gulik ha riportato alla luce la figura del magistrato Ti Jen-chieh della dinastia T'ang trasformandolo nell'abile giudice Dee, protagonista dei suoi romanzi polizieschi ambientati nel Celeste Impero. Uno dei pubblicati più recentemente dalla casa editrice Obarrao:

I delitti del chiodo cinese. I casi del giudice Dee, 2012

Altri testi: <http://www.obarrao.com/centenario-van-gulik.html>

Classi suggerite

Scuole superiori





Autori schede bio-bibliografiche

► Hu Lanbo

Hu Lanbo, è nata a Pechino ma vive in Italia, a Roma. Ha studiato a Parigi per un dottorato in Letteratura francese. Arrivata in Italia, dopo alcuni anni dedicati ad attività di scambio commerciale con la Cina, ha fondato nel 2001 la rivista bilingue cinese-italiano *Cina in Italia*.

<http://www.ilgiocodeglispecchi.org/libri/autore/lanbo-hu>



Libro suggerito

Petali di orchidea, Barbera editore, 2012

Testo semplice da leggere, lineare, prende il suo titolo dal nome stesso dell'autrice: Lanbo significa infatti "ondata di orchidee". Qui sono solo alcuni 'petali', alcuni elementi di una autobiografia che ci racconta come sia arrivata a Roma una giovane cinese. Si comincia col parlare del suo ambiente d'origine, la vita nella sua famiglia all'epoca di Mao, la possibilità di studiare a Pechino e poi a Parigi. Nel 1989, le viene offerto di partecipare alla spedizione Pechino-Parigi, lungo l'antica Via della Seta, una riedizione della famosa gara con l'auto d'epoca Itala che l'aveva corsa nel 1908. Sarà la rappresentante del popolo cinese, e sarà l'unica donna ad arrivare fino in fondo, incaricata di portare ai sindaci di tutte le capitali in cui arrivano i messaggi ufficiali del sindaco di Pechino. Questa spedizione di ventisette persone attraversa dieci nazioni, affronta un'infinità di rischi e di cambiamenti climatici, dal gelo dei passi ad alta quota al caldo rovente delle pianure. Solo in Iran troverà però un ambiente soffocante, per una esecuzione pubblica di massa a cui assistono e per le norme severe di comportamento a cui sono tenute le donne. Oltre a queste pagine appassionate sulla condizione delle donne nell'Iran di Khomeini, Hu Lanbo considera il tema di genere raccontando in un breve capitolo le vite di tre generazioni di donne - la nonna la madre lei- e le trasformazioni sociali e comportamentali avvenute nel tempo in Cina.

Dopo tre lunghi mesi la spedizione approda trionfalmente alla Tour Eiffel.

È in questo epico viaggio che conosce e si lega all'uomo che poi sposerà scegliendo di venire a vivere a Roma.

Di nuovo un taglio con abitudini di vita ed amici, di nuovo la fatica di apprendere un'altra lingua e di comprendere una cultura di cui ha solo una conoscenza superficiale, di nuovo deve tirare fuori tutto il suo coraggio. Ora è una vita completamente diversa, un uomo onesto e sincero per marito, l'arrivo dei figli, le prime esperienze di affari con dei partner cinesi, le pastoie del credito italiano e poi sempre maggiori opportunità che la fanno vivere tra Italia e Cina.

Ormai si dedica, sia col commercio sia con la rivista che ha fondato, "Cina in Italia", ora bilingue, a intrecciare rapporti tra le due culture. È orgogliosa dei figli che riunificano gli aspetti migliori delle due tradizioni e dimostrano la pietas filiale dei cinesi, accenna alle seconde generazioni deprivate della cultura di origine perché nati da persone non abbastanza colte o libere da impegni di lavoro.

Classi suggerite

Scuole superiori

► Monica Ruocco

Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Palermo, dove insegna Lingua e Letteratura araba. Autrice e traduttrice di volumi, saggi e articoli sul tema del Medio Oriente in età moderna e contemporanea.

Segnaliamo un video interessante che ha come oggetto il ruolo dell'intellettuale arabo nel contrasto ai regimi, con un riferimento all'autore del romanzo, da lei tradotto, *All'est del Mediterraneo* di 'Abd ar-Rahman Munif.

http://www.youtube.com/watch?v=qK_mx4QCJow

<http://www.ilgiocodeglispecchi.org/libri/autore/ruocco-monica>

>> Segue





Autori

schede bio-bibliografiche

[segue ▶ **Monica Ruocco**]

Libro suggerito

'Abd ar-Rahman Munif. *All'est del Mediterraneo*, trad. it di Monica Ruocco, Jouvence, 2002² (1 edizione italiana 1993)

Questo testo è del 1975, arrivato in Italia in questa traduzione nel 1993, eppure manifesta esattamente quello che è stato urlato nelle piazze in questi anni e con maggiore intensità e risultati dalla primavera del 2011.

All'est del Mediterraneo parla appunto di diritti umani conculcati, in un imprecisato paese arabo, di imprigionamento e tortura, del desiderio di imparare riflettere parlare migliorare il proprio paese, dell'aspirazione a far conoscere all'Europa e al mondo libero quanto avviene in questi stati-prigione, nella speranza che reagisca con azioni concrete.

Le voci narranti sono due: Ragiab, giovane studente, imprigionato e torturato, rimesso in libertà dopo che, alla fine di cinque anni di torture, ha ceduto e firmato una confessione-denuncia. Gravemente malato, gli viene concesso di andare in Europa a curarsi (a patto di denunciare gli studenti che potrebbe incontrare). Il racconto inizia sulla nave che lo porta prima in Grecia e poi in Francia, avvolto dalla totale indifferenza dei passeggeri che nemmeno sospettano quanto lui vive. Ragiab, tormentato dal suo cedimento, si ripromette di scrivere e di andare a Ginevra per denunciare quanto succede nel suo paese.

L'altra voce è quella della sorella, Anisa, che vuole vederlo uscire vivo dal carcere, ma lo ha in pratica sempre indebolito, piangendo quando va a trovarlo, dandogli o nascondendogli notizie. Anisa che poco per volta gli si avvicina e lo capisce sempre di più, fino a pensare lei stessa ad una fuga, a sperarla. "Spero di poter fuggire da questo paese, ma verso dove? Gli altri posti sono pronti ad accogliere gli esiliati in cerca della libertà e di un pezzo di pane?" Anisa è la voce pessimista di chi si sforza di sopravvivere comunque, limitando i danni, ma quando vede il fratello uscire distrutto dal carcere, si rende conto che non possono nemmeno sperare. "Ci avviamo verso la fine della nostra vita come esseri sprovvisti di ogni cosa: libertà, futuro, speranza."

Ragiab scrive e distrugge quanto scrive, è pieno di esitazioni, vuole testimoniare ma si chiede continuamente "a cosa servono le parole? Chi leggerà il mio romanzo? E se qualcuno lo leggerà, quale sarà la reazione?" In Francia guarda con stupefatta meraviglia le sedi ben segnalate dei partiti politici, "le persone entrano ed escono senza paura, senza voltarsi per accertarsi se qualcuno li segue. Parlano per la strada, a voce alta. E i giornali pubblicano di tutto.." I libri non sono "oggetti incriminati" per il cui possesso si può venir dimenticati in prigione. Parigi, riflette Ragiab, ha saputo costruire queste condizioni, non è stato sempre così. Non basta dunque chiedere aiuto a chi è già passato da analoghe sofferenze, caricarli di responsabilità. "Ogni popolo deve pagare il prezzo della propria libertà". Ciascuno deve fare la propria parte, con i fatti, le parole non bastano.

Per questo, quando il regime fa pressione sulla sua famiglia, sul cognato, perché lui non rientra dall'Europa e non manda informazioni, Ragiab vi vede una seconda possibilità per riscattarsi da quella debolezza che non riesce a perdonarsi. Ritorna. Per testimoniare e lottare non solo con le parole, ma con i fatti, con la sua vita.

Classi suggerite

Scuole superiori, triennio



Filmati

sinossi

MERICA

Regia: Federico Ferrone, Michele Manzolini, Francesco Ragazzi

Paese di produzione: Italia

Anno: 2007

Durata: 65'

Sono 25 milioni i discendenti di immigrati italiani che vivono oggi in Brasile, quasi tutti pronipoti di quanti, a partire da fine '800, abbandonarono un'Italia, perlopiù contadina e povera, per un continente che prometteva ricchezza e benessere. In appena un secolo i flussi migratori si sono completamente rovesciati e molti brasiliani emigrano verso l'Italia dove però sono considerati "extracomunitari". Hanno sognato da sempre l'Italia dei loro nonni e bisnonni e forse si sbagliavano.

"Merica" è un viaggio a ritroso nella memoria della nostra migrazione, dalle sofferenze dei secoli scorsi fino ad arrivare agli immigrati di oggi in Italia. Tra diritto di cittadinanza, sogno di ritorno alla "madrepatria" e crudezza della realtà, sono molti i paralleli tra la grande emigrazione italiana del secolo scorso e l'immigrazione attuale.

La condizione dei migranti non sembra cambiare.

SOLANDATA

Regia: Hugo Munoz

Paese di produzione: Italia

Anno: 2008

Durata: 43'

Ideato e prodotto da un gruppo di giovani sul tema del diritto di asilo è il risultato di oltre un anno di lavoro e ha visto collaborare fianco a fianco italiani, rifugiati, volontari in servizio civile, tecnici del suono e... camionisti, autisti, studenti universitari, musicisti, formatori, fotografi. Il tutto con un unico obiettivo: conoscersi per prima cosa, e farsi conoscere attraverso il linguaggio video. Questi giovani, entrati a contatto con il mondo dell'asilo politico, hanno sentito il bisogno di parlarne a tutti con questo mezzo, con l'attenta supervisione tecnico/artistica di Hugo e Gisella Muñoz e di Roberto Marafante.

La storia è quella, senza ritorno, del viaggio di un giovane uomo giunto in Italia per chiedere asilo. Sullo schermo scorreranno immagini di solitudini e incontri, interviste, colloqui, riflessioni e, naturalmente, viaggi reali e metaforici. Dietro, o se preferiamo davanti allo schermo, saranno gli stessi giovani che hanno realizzato il film a raccontare e trasmettere le emozioni di un anno di lavori, a testimonianza di come al di là dell'opera stessa il prodotto principale del percorso sia proprio la "magia" dell'incontro e della conoscenza.

Il Gioco degli Specchi per la scuola | Anno scolastico 2012–2013



Filmati

sinossi

IUS SOLI (il diritto di essere italiani)

Regia: FRED KUWORNU

Paese di produzione: Italia

Anno: 2011

Durata: 54'

“18 IUS SOLI” (52’) è il primo documentario italiano ad affrontare il tema del diritto di cittadinanza per chi è nato e cresciuto in Italia da genitori immigrati.

Vincitore del Premio Mutti, diretto e prodotto nel 2011 dal regista bolognese Fred Kuwornu, racconta con il linguaggio del documentario la storia di alcuni nuovi Italiani, ma al tempo

stesso promuove il dibattito legislativo e culturale sul diritto di cittadinanza. Sono ragazzi nati in Italia, figli di immigrati: studiano nel nostro Paese, parlano la nostra lingua e i nostri dialetti, molto probabilmente non sono nemmeno mai stati nel paese d'origine dei loro genitori né spesso ne parlano la lingua. Eppure non sono riconosciuti cittadini italiani come tutti gli altri. Per ottenere la Cittadinanza italiana devono infatti sottoporsi, al compimento del 18° anno di età ad un iter burocratico lungo e complesso, che non sempre termina con esiti positivi per il richiedente, con conseguenti e inevitabili gravi problemi di inserimento sociale e di identità. Al film documentario è affiancata una campagna di comunicazione sociale ed un social network <http://www.litaliasonoanchio.it/> di cui fanno parte le maggiori associazioni, enti, fondazioni, think tank che si stanno impegnando a portare anche in Italia il concetto ormai presente in alcuni Paesi del mondo di Ius Soli, per cui si diventa cittadini italiani, dopo un ciclo scolastico sostenuto nel nostro Paese. Hanno partecipato al documentario il Presidente della Camera dei Deputati On. Gianfranco Fini e l'On. Andrea Sarubbi. “18 Ius Soli” è basato su 18 interviste, condotte in tutt'Italia, e racconta storie reali di ragazze e ragazzi tra i 18 e 22 anni di Seconda Generazione che hanno come minimo comune denominatore il problema del non aver ancora ottenuto la cittadinanza italiana per i più svariati motivi.



Il Futuro del Mondo Passa da Qui - City veins

Regia: ANDREA DEAGLIO

Paese di produzione: Italia

Anno: 2010

Durata: 63'

Una foto in bianco e nero mostra un fiume ai lati del quale sorge della boscaglia.

L'impressione è quella di un posto dominato dalla sola natura, la realtà è tutt'altra. Girato poco fuori Torino, “Il Futuro del Mondo Passa da Qui - City Veins” di Andrea Deaglio, descrive l'intreccio di storie di chi da anni si divide quel pezzo di terra ubicato fuori dal centro, dalla vita di ogni giorno, dal mondo. Un po' discarica di rifiuti, un po' zona per lo spaccio di stupefacenti, la zona è abitata da due diversi nuclei: ci sono i meridionali, giunti tanti anni fa e ormai “educati alla convivenza” e poi ci sono gli “zingari”, definiti dai primi dei “topi che prendono tutto ciò che lasci in giro”. La convivenza sembra impossibile, ma questo è destinato ad essere un problema secondario. In un futuro molto prossimo, quelle terre verranno convertite in parchi naturali e lì sorgeranno dei campi da golf, e chi ci si è accampato si vedrà nella condizione di essere sfrattati da una casa che non c'è.

Andrea Deaglio sceglie di raccontare la vita di Roky, Darius e Jasmina, ragazzi rumeni che vivono assieme ad altre cinquecento persone o quella di Reno, trasferitosi lì dopo aver perso abitazione e lavoro, attraverso lunghi silenzi e sottotitoli in prima persona, quasi fossero pagine di diari da conservare quando quelle esistenze non avranno più sede lì. Come andrà a finire la storia, è impossibile saperlo, ma di certo rimane una testimonianza visiva di una complessa realtà in una zona di confine.

IL FUTURO DEL MONDO PASSA DA QUI
è anche un libro ed un osservatorio permanente:
<http://www.fmpq.it/>